

Affrontato il tema della funzionalità delle istituzioni

Nominati i nuovi presidenti delle commissioni regionali

Primo passo in previsione di una ripresa dei contatti per una intesa sul piano istituzionale - Baldelli (DC), Monterosso (PCI) e Fortunelli (PSDI) gli eletti

Documento-proposta della CGIL

Cooperative di giovani in campo archeologico

L'esigenza pressante di ristrutturare un patrimonio abbandonato - Nuove forme di occupazione

PERUGIA — Con un documento ricco di proposte, la CGIL della Soprintendenza archeologica dell'Umbria, è intervenuta nel dibattito che si sta sviluppando intorno all'applicazione della legge sul preavviso di lavoro. Nel comunicato ufficiale, dopo aver ribadito il giudizio generale dato dal sindacato sulla 285, si denuncia il grave stato di abbandono del patrimonio storico, librario, artistico e monumentale.

La risoluzione di questo problema, si afferma è strettamente legata alla costituzione di un proprio servizio archeologico, dove potrebbero essere impiegati decine di giovani utilizzando i benefici della legge nazionale.

Scendendo poi più nel concreto la CGIL della Soprintendenza indica in linea di massima alcune operazioni che sarebbe utile compiere, in modo unitario, per salvare e rendere fruibile il patrimonio artistico documentario della regione. Si parla di tutto il processo di recupero dei materiali presenti sul territorio dello scavo, al restauro, alla ricerca scientifica, all'uso sociale del patrimonio storico-culturale.

Nell'ambito di questi criteri generali il sindacato propone di privilegiare la costituzione di cooperative di giovani, di andare nel breve periodo ad una definizione democratica e razionale del progetto Umbria elaborato dall'Istituto del restauro ed infine si richiede l'apertura di Musei e zone di interesse storico-culturale.

Quest'ultimo è già da tempo individuato come uno dei nodi fondamentali da sciogliere se si vuol arrivare ad una fruizione davvero ampia di documentazione e monumenti.

Quarta si deciderà di procedere nella direzione indicata il sindacato prevede un impiego di 35 giovani nel settore archeologico e 3 unità in quello amministrativo. L'ultima richiesta riguarda poi il rigido rispetto delle graduatorie, fatte dall'ufficio di collocamento.

PERUGIA — Il consiglio regionale ha lavorato sodo ieri: ha eletto le nuove presidenze delle commissioni permanenti, ha discusso ed approvato il piano per l'occupazione giovanile di cui riferiamo qui a parte) ed ha infine esaminato una serie di provvedimenti amministrativi minori.

I nuovi presidenti sono il democristiano Ubaldo Baldelli, il comunista Mario Monterosso e il socialdemocratico (ma si tratta di una riconferma) Domenico Fortunelli. Baldelli quasi sicuramente presiederà la prima commissione (affari istituzionali), Monterosso la seconda (affari economici) e Fortunelli la terza (affari sociali). Baldelli inoltre sostituisce il dc Mario Mariani eletto ad agosto segretario dell'ufficio di presidenza e Monterosso il compagno Acciaccia che già da tempo era stato eletto alla presidenza del gruppo comunista.

Nel dibattito sull'elezione dei nuovi presidenti sono intervenuti tutti i capigruppo. Vincenzo Acciaccia per il nostro partito ha affermato che la soluzione data dal governo all'ufficio di presidenza è da ritenersi del tutto transitoria.

Ci auguriamo — ha aggiunto Acciaccia — che le forze democratiche riprendano al più presto i contatti per maturare un'intesa di fondo dal punto di vista istituzionale. Acciaccia ha quindi presentato a nome della maggioranza di

sinistra i due candidati e cioè Monterosso e Fortunelli.

Anche il capoluogo della DC Sergio Ercini ha ripreso il tema della «funzionalità delle istituzioni».

«Nell'attesa di fatti nuovi, ha detto poi Ercini, non possiamo stare fermi e il dibattito deve continuare». Ha quindi proposto a nome della DC l'on. Baldelli. Dopo gli interventi di Fortunelli, Arcamonte e Belardinelli si è giunti al voto a scrutinio segreto con il seguente risultato: Fortunelli nove voti, Baldelli e Monterosso otto voti.

La discussione sull'intesa programmatica ed istituzionale era stata tuttavia già rilanciata ieri quando i consiglieri Fortunelli e Fiorelli avevano presentato alla presidenza del consiglio regionale una mozione con la quale si chiedeva un dibattito sul documento presentato il 30 luglio dai partiti democratici assumendolo come importante base per le imminenti scadenze della programmazione regionale.

Il consiglio all'unanimità ha deciso di discutere la mozione dei due consiglieri durante la seduta di giovedì prossimo.

E tuttavia un'eco della mozione si è sentita, già ieri mattina: i capigruppo l'hanno giudicata in maniera positiva. Quali sono i passi salienti del documento? Fiorelli Fortunelli? Ecco: «La soluzione attuata per l'elezione dell'ufficio di presidenza non soddisfa tutte le forze politiche che ha anche provocato uno stato di disagio e di incertezza nei rapporti tra le forze regionali: un'ombra che deve essere superata al più presto.

Per questo è necessario attuare subito un dibattito politico ampio e chiarificatore, capace di far recuperare alle forze regionaliste quella volontà positiva indispensabile per affrontare la vasta problematica in atto.

Si potranno così aprire possibilità di convergenza sui maggiori punti ed obiettivi programmatici ed istituzionali in modo tale da facilitare l'attuazione del rispetto del ruolo di ogni forza politica, l'impegno globale del Consiglio regionale nell'affrontare le prossime decisioni sul piano pluriennale 78-80, sul progetto Umbria, sul piano urbanistico territoriale e sulle attrezzature regionali.

«E' un'idea indispensabile che il Consiglio regionale discuta al più presto ed in modo approfondito sul «documento» già proposto dalle segreterie provinciali dei partiti. Se ne discuterà giovedì prossimo: il dibattito politico è dunque in pieno rilancio.

Approvata a Orvieto la variante al PRG

ORVIETO — Il consiglio comunale con i voti favorevoli della maggioranza di sinistra e con i voti contrari della minoranza dc ha approvato la variante al P.R.G. La seduta è stata aperta dal sindaco comunista Giulio della Rocca, ha illustrato le tre scelte fondamentali del P.R.G. che sono: tutela del territorio, sviluppo economico e sociale, riqualificazione del centro storico.

Sulla esposizione della documentazione dei ricorsi da parte dell'assessore al L. P. compagno Cirinei (PSI), i ricorsi precedentemente esaminati dal consiglio comunale e sottocommissione a suo tempo costituiti tutti i capi gruppi consiliari, compreso quindi anche quello della DC, si è sviluppata un'ampia e vivace discussione.

Con la variante al P.R.G. e con il piano urbanistico regionale che il P.R.G. ha approvato, il comune democratico avrà uno strumento urbanistico adeguato alle nuove esigenze delle popolazioni, della città.

La manifestazione, che vuole essere un momento importante di valorizzazione dell'artigianato locale, presenterà prodotti dell'abbigliamento, arredamento e dell'artigianato artistico.

Nella manifestazione sono previsti incontri con la cittadinanza, una mostra fotografica sul tema della «vita artigiana allestita alla sala XX Settembre» un defilé di moda maschile e femminile, oggi, ed una manifestazione artistica dell'artigianato.

Approvato all'unanimità alla Regione il progetto per l'occupazione giovanile

Solo l'Umbria ha finora presentato un piano al CIPE - I collegamenti con la programmazione nazionale - La relazione dell'assessore all'industria compagno Provantini - La battaglia continua



Il piano-giovanile approvato dal consiglio regionale costituisce più di una speranza per tanti e tanti disoccupati della nostra regione

PERUGIA — Senza toni trionfalistici, sia pure con la positiva costatazione di un impegno portato avanti con estrema serietà, ieri sera il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità il piano per l'occupazione giovanile. Questo, al di là dei diversi accenti, il giudizio ricorrente negli interventi che hanno preceduto la votazione del progetto presentato dalla giunta regionale. Dal giugno scorso ad oggi, da quando cioè è entrata in vigore la legge 285, per l'occupazione giovanile, i compiti che la Regione doveva svolgere sono stati espletati con estrema regolarità.

L'Umbria è la prima regione a presentare al CIPE un piano per l'occupazione giovanile e lo ha fatto attraverso un grosso e positivo coinvolgimento delle forze economiche e sociali.

Ora si tratta di passare dalle proposte alle realizzazioni. Il piano regionale non pretende però di risolvere da solo il problema dell'occupazione giovanile, né d'altro canto esaurisce gli impegni della regione in questo senso.

«Abbiamo già espresso varie volte il nostro giudizio sulla parzialità della legge sull'occupazione giovanile — ha affermato al proposito l'assessore regionale Katia Bellillo — è uno strumento da usare fino in fondo e in questo senso che il piano si inserisce positivamente nella risoluzione dei problemi che restano ancora aperti».

Un piano che del resto non si ferma all'attuazione della legge 285, ma continua con la campagna Bellillo — si collega con la programmazione regionale e con ipotesi

di sviluppo di carattere nazionale.

Come a dire che la battaglia appena cominciata: ai giovani in prima persona, alle forze politiche e sociali, alle forze economiche il dovere di portarla avanti senza sosta.

Le linee fondamentali del piano sono state illustrate all'inizio della seduta dall'assessore regionale all'industria Alberto Provantini.

«Le autonomie locali hanno risposto positivamente — ha affermato Provantini — fornendo progetti e iniziative. Le proposte di altrettanti comuni sono state incluse nel piano anche se giunte dopo il 23 settembre, ma altrettanto positivo va considerato questo primo impegno delle forze industriali e della cooperazione che si tiene conto di una parte della situazione di incertezza nelle prospettive della produzione e dell'altra dei ritardi con cui in altre parti d'Italia gli imprenditori danno il proprio contributo per l'occupazione giovanile».

La seconda fase, quella della attuazione concreta dei progetti, più di ogni altra, necessita di una pronta approvazione del Consiglio regionale. «L'impegno di tutti — ha sottolineato l'assessore all'industria — deve essere verificata nella pratica». Le proposte contenute nel piano sono già state rese di pubblico dominio. Provantini ha poi fornito al consiglio una ulteriore sintesi aggiornata degli elementi inseriti nell'elaborato.

I progetti specifici di comunità, comitati, comitati salgono infatti a 33 dopo l'aggiunta di nuove proposte pervenute negli ultimi giorni. Sono 600 i contratti di formazione che il piano prevede. In totale le proposte consentono l'occupazione di 1.600 giovani con una spesa di circa 8 miliardi di lire.

Progetti e piani settoriali frutto di una accurata selezione: «Le scelte — ha precisato Provantini — sono state concordate con tutte le forze che hanno partecipato alla costruzione del piano, questo per evitare di presentare proposte magari con cifre irrealistiche, ma probabilmente irrealizzabili o demagogiche».

Altre 1.085 occasioni di preavvicinamento potranno essere ottenute tramite la formazione professionale. Il piano ordinario e straordinario verrà discusso nella prossima seduta, ma vanno aggiunti 600 contratti di formazione che la Confindustria, la Terni, la Confindustria e i cooperative sono impegnati a stipulare. «Proponiamo circa 2.500 occasioni di lavoro — ha ricordato Provantini — potranno essere realizzate, ma dovremo essere concordi a finanziamenti sufficienti e dall'altra agli imprenditori faranno seguito la stipula dei contratti di formazione».

Per quanto riguarda gli impegni diretti della Regione, Provantini ha illustrato la proposta di una legge quadro che disciplina l'attività di tutte le provincie che la Regione può concedere a chi occupa giovani; altre leggi specifiche dovranno essere varate dalla Regione utilizzando in tutto circa 10 miliardi di lire (complessivamente con il bilancio) per dare lavoro ad altri 3.000 giovani.

La quarta parte del piano costituisce il raccordo tra i programmi nazionali e l'Umbria. E' il discorso sul settore (energetico, agro-alimentare). L'Umbria è l'attuazione delle leggi sulla riconversione e l'industria.

In sintesi, i piani vanno in sintonia con le proposte per un concreto raccordo tra la politica governativa che segue l'accordo nazionale tra i partiti ed i programmi specifici della regione.

Assieme all'analisi della domanda e dell'offerta di lavoro il piano sarà completato con l'analisi delle iniziative progettate per la formazione professionale che verrà discussa a parte la prossima settimana. Il dibattito sul tema della trasformazione della mezzadria in affitti.

Ridotto all'osso il piano prevede dunque 100 occasioni di lavoro utilizzando la 285, altre 3.000 con impegni diretti della Regione, 5.000 posti previsti dalle industrie e circa 18.000 come obiettivo da realizzare grazie al turnover nell'industria.

Incontro per il museo archeologico

ORVIETO — Nel quadro delle consultazioni per la pubblicazione di un piano di sviluppo turistico del comune di Orvieto, il presidente dell'Azienda Turismo dell'Orvietano, compagno Leandro Pacelli, si è incontrato con il dottor

Giuseppe Lazzarini, amministratore delegato della Fondazione Faina e preposto al Museo comunale, per discutere sulle possibilità di sviluppo del locale patrimonio museografico in funzione della cultura in generale e del turismo in particolare.

Hanno partecipato per Orvieto, la definitiva sistemazione del Museo Archeologico Civico. Lazzarini ha illustrato all'Azienda il noto progetto di realizzare intorno alla città un attrezzato «parco archeologico».

Domani dibattito sulla mezzadria

PERUGIA — Si svolgerà domani a Perugia, presso la sala del Consiglio provinciale, un dibattito sul tema della trasformazione della mezzadria in affitti.

L'incontro, organizzato dai comitati regionali del PCI, PSI, PSDI, PRI, presenteranno parte anche le organizzazioni sindacali e gli imprenditori del settore, centri di ricerca.

I CINEMA

PERUGIA — **TURKISH**: Mercoledì, 77. **MISSION**: Mercoledì, 77. **MISSION**: Mercoledì, 77. **MISSION**: Mercoledì, 77. **MISSION**: Mercoledì, 77.

ORVIETO — **SUPERHERO**: L'ultima orgia del III Reich. **PALESTINE**: La grande abbuffata. **CORSO**: Brogliaccio d'amore.

TODI — **COMUNALI**: Donne in amore. **MODERNO**: S.S. Leges 8: Interno di donne.

SPOLETO — **MODERNO**: S.S. Leges 8: Interno di donne.

GUBBIO — **ITALIA**: Qualche strana ragazza in fondo al mare (VM 14).

PASSIGNANO — **AQUILA D'ORO**: La gang del pirata.

FOUIGNO — **VITTORIA**: Il principe e il povero.

TERNI — **POLITICA**: Una giornata particolare.

TERNI — **VERDI**: Quelli dell'antipatria. **FIAMMA**: Finocchio. **MODERNISMO**: Una donna chiama. **LUX**: Tutti defunti tranne i morti. **PIEMONTE**: Il prete.

Le polemiche sono giunte a Palazzo Spada

Dibattito anche a Terni per l'autoporto di Orte

Interrogazione del consigliere dc Marinenzi - Risposta del compagno Mario Benvenuti - Struttura di tipo privato

TERNI — Dell'autoporto che doveva essere costruito nell'area del comune di Narni e che invece finirà col sorgere in quella di Orte, sta scatenando un dibattito che si fa sempre più acceso. Prese di posizione si levano da più parti. Ce n'è una che registra una delle UIL, nella quale come è noto, esistono anche posizioni divergenti. «L'autoporto di Orte», si chiede, «fa luce sul perché ci si è fatti scappare una simile circostanza. Se ne è parlato molto, ma non si è mai arrivati a una soluzione».

Come è noto, il sindaco di Narni si è già incontrato con i rappresentanti dell'Uil, la società di trasporti che ha presentato il progetto. Ormai tutti sanno cos'è un autoporto. E' un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo.

Nell'incontro gli imprenditori hanno dichiarato al sindaco di Narni che comunque, indipendentemente dal risultato che avrebbe dato la ricerca di un'area adatta in territorio narnese, si sarebbero trasferiti a Orte, perché lì esistono le condizioni più favorevoli. Orte è meglio servita dalla linea ferroviaria, è un importante nodo autostradale, è inserito nel sistema dei comuni depressi, con la conseguente possibilità di accedere a mutui con un tasso di interesse più basso.

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

Interrogazione con la quale il consigliere democristiano Marinenzi chiedeva spiegazioni a proposito. Risposta del compagno Benvenuti.

«Il gruppo privato interessato alla costruzione della struttura a Orte non ha mai parlato di un'autoporto. L'amministrazione comunale di Terni, la quale aveva partecipato nel mese di luglio alla riunione convocata a Narni per esaminare il problema della realizzazione dell'autoporto. In quella circostanza si convenne sull'opportunità di affrontare la questione sotto il profilo più complessivo, di un servizio da rendere a tutti e fu anche detto che il discorso non poteva essere visto in termini di municipalismo, perché una struttura di questo genere ha un'influenza e una base di operatività in un territorio che va al di là dei confini del comune e della stessa Regione».

«Noi come amministrazione comunale non abbiamo mai fatto una questione di localizzazione, quanto invece di qualità di servizi da rendere alle industrie e agli autotrasportatori. Fu proposto di valutare l'opportunità di realizzare una struttura che fosse in grado di affrontare e risolvere l'insieme delle questioni riguardanti il trasporto delle merci e delle materie prime, coinvolgendo la Regione e tutte le parti interessate a concorrere al finanziamento dell'opera e delle materie prime, precisando nel contempo che non si poteva contare sulle sole risorse del potere locale».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

una esigenza legittima, non corrisponde agli interessi generali che sono più precisamente quelli di avere una struttura che serva a tutti e che sia in grado perciò di dare una risposta sia al proprietario di un solo camion sia alla grossa impresa di autotrasporto.

«Da una prima valutazione possiamo dire che quello di Orte non sarà un autoporto, ma una struttura al servizio di un gruppo di privati. A nostro avviso il discorso è ancora aperto e dovrà essere affrontato al livello giusto e con i protagonisti giusti, cercando una fonte di finanziamento che garantisca gli investimenti necessari».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

parte dell'assessore al L. P. compagno Cirinei (PSI), i ricorsi precedentemente esaminati dal consiglio comunale e sottocommissione a suo tempo costituiti tutti i capi gruppi consiliari, compreso quindi anche quello della DC, si è sviluppata un'ampia e vivace discussione.

Con la variante al P.R.G. e con il piano urbanistico regionale che il P.R.G. ha approvato, il comune democratico avrà uno strumento urbanistico adeguato alle nuove esigenze delle popolazioni, della città.

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

Sempre più gravi ripercussioni sul fronte dell'occupazione

Le piccole aziende del Ternano coinvolte nella crisi della SIT

Le industrie metalmeccaniche attraversano un momento difficile per la mancanza di commesse commerciali - Altri 10 licenziamenti alla Picchioni - Programmate 20 ore di sciopero

A Terni
Domani si apre la mostra di artigianato

TERNI — Domani, presso i saloni ex Lancia di via Primo Maggio, alle ore 9, sarà inaugurata la mostra di artigianato organizzata dalla Confartigianato nazionale. La mostra sarà allestita nella sala XX Settembre, con il patrocinio della Regione dell'Umbria e che resterà aperta al pubblico fino al 9 ottobre.

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

«L'autoporto di Orte», ha detto, «è un'area di sosta per i camion, con tutti i servizi necessari per gli autotrasportatori: officine, uffici di sdoganamento, mensa, albergo, servizi di vario tipo».

TERNI — Altri 10 licenziamenti in una piccola azienda metalmeccanica: questa volta è la ditta Picchioni, che attraverso l'associazione industriali, ha fatto sapere alle organizzazioni sindacali di essere costretta a ridurre il proprio organico da 40 a 30 unità.

Anche in questo caso, come è successo di recente con l'impresa Brini, la crisi è scoppiata perché la SIT stampeggio ha bloccato le commesse di lavoro. La Picchioni lavora quasi esclusivamente per la SIT Stampeggio. E' strutturata in due reparti: uno addetto alla molatura dei fili assai che la SIT Stampeggio come primo tangibile risultato della crisi finale ha riservato a lavori di manutenzione all'interno dei grandi complessi industriali e al potenziamento di impianti industriali.

Anche questo secondo reparto è quasi per intero impegnato in lavori di manutenzione delle grandi industrie della SIT. L'operazione di ristrutturazione che la SIT sta completando sta quindi dando come primo tangibile risultato la paralisi delle piccole aziende a lei legate da una sorta di cordone ombelicale.

Ci sono molti per credere che la crisi finirà con il coinvolgere anche le altre ditte che lavorano per la SIT come la Giovinetti e la De Santis. Quella della SIT è una ristrutturazione che ha messo in allarme le organizzazioni sindacali. L'industria di Maratta ha infatti annunciato di voler sopprimere il terzo turno, di voler far marciare a pieno ritmo gli impianti durante gli altri due turni e di voler effettuare i lavori

di manutenzione durante la notte.

La FLM (federazione lavoratori metalmeccanici) ha già dichiarato la propria opposizione a un progetto del genere. Ha poi chiamato l'azienda a rivedere l'impegno che ha assunto all'inizio dell'anno. In questo periodo la SIT annuncia di aver intenzione di aumentare la produzione di potenziale settore manutenzione, di costruire nuovi magazzini.

Nel caso della Picchioni emerge ancora una volta la validità della piattaforma che la FLM ha posto alla base delle vertenze in corso per il rinnovo dei contratti aziendali. Le organizzazioni sindacali chiedono che piccoli imprenditori della provincia si impegnino per nuovi investimenti e per la creazione di nuovi posti di lavoro. Questo significa creare le premesse per uno sganciamento delle piccole aziende dal carico delle grandi industrie.

Su questa ricerca di una propria autonomia manageriale hanno battuto il tasto le organizzazioni sindacali più che sulla richiesta di aumenti salariali. La trattativa con la controparte padronale, per colpa di questa ultima, è però bloccata. La FLM si è data pronta a riprendere in qualsiasi momento. Non ricevendo nessuna risposta ha deciso di programmare altre iniziative e altre ore di sciopero.

Ieri mattina i responsabili delle piccole aziende metalmeccaniche della Federazione industriale hanno programmato per il mese di ottobre, altre 20 ore di sciopero. Da martedì 4 fino a lunedì 10 saranno inoltre tenute assemblee in 35 piccole aziende della provincia. Il braccio di ferro dunque continua.

Per questa vertenza i lavoratori hanno già effettuato 38 ore di sciopero. Ciò nonostante la controparte è rimasta arroccata nella sua posizione di chiusura. Tra le parti, da quando il 7 giugno è stata presentata la piattaforma, c'è stato soltanto un primo scambio di vedute, il 24 giugno.

In questo arco di tempo si sono avuti episodi significativi. Imprenditori che hanno tolto l'energia elettrica nel giornale di sciopero artigianale, impedendo ai dipendenti di riprendere il lavoro. Per ultimo un episodio non certo certo. L'imprenditore ternano che conduce per la società industriale le trattative, Alunni, proprietario delle Officine Umbre, ha rifiutato di riprendere i dipendenti, invitando a sospendere l'agitazione, dichiarandosi pronto a concedere subito lo stesso premio di produzione dell'anno scorso e a pagare successivamente eventuali aumenti, sui quali alla fine della trattativa si raggiungerà l'accordo.

A meravigliarsi di un simile comportamento dovrebbero essere, per primi, gli stessi imprenditori.

Maurizio Benvenuti.